Parrocchia-Santuario della Nativita' della B.V. Maria

Il Campanile di Conscio



La Storia....

il Restauro.....

i Particolari....

Un grazie per la realizzazione e/o consulenza dei lavori alle Ditte/Imprese/Enti

Amministrazione Comunale di Casale sul Sile
Cooperativa G. Toniolo Conscio
Falegnameria Zanardo
Elle Ci S.r.l.
LegnoMetal Carpenteria
Leviaset di Beni Francesco
Marton arch. Sergio Studio Tecnico
Mars Costruzioni di Tosatto Massimo
Officina Fabbrile Baldo Riccardo e Lucio
Vanin Mario Automazione Campane

...e ai Signori

Baldo Sergio
Baldo Luigi
Bonesso Gianni
Cestaro Ugo
Criveller Damiano
Criveller Luigi
Gaiotto Luca
Gerotto Enrico
Gerotto Flavio
Gobbo Bruno
Gobbo Franco
Lorenzon Alessandro
Marangon Michele
Marton Andrea
Marton Giorgio
Menegazzi Riccardo
Prete Fabio
Prete Giancarlo
Vanin Gilberto
Zanata Pio
e Consiglio Parrocchiale Affari Economici

Referenze Fotografiche Archivio Fotografico Parrocchiale, Criveller Martino e Zanardo Valentino

Impaginazione ed Elaborazione Grafica a cura di Marton Andrea

Testi e Ricerche Bibliografiche a cura di Gerotto Flavio

Info telefax 0422.785201— posta@conscio.it— www.conscio.it

© ***Settembre 2010 -*** Parrocchia-Santuario della Natività della B.V. Maria
CONSCIO di Casale sul Sile (TV)

INTRODUZIONE

Il Campanile con la Chiesa è il punto di riferimento visibile e caratteristico del "cuore" di una parrocchia.

Il "nostro" Campanile, poi, si erge, possiamo dire, da una "costola" della struttura architettonica della chiesa, è cioè innestato nella parete stessa della chiesa e con essa costituisce un'unica ed indistruttibile realtà, armoniosamente e dolcemente inserita nel manto verde del sacrato delimitato da calde e leggere mura.

Il Campanile è divenuto il "'benedetto" parafulmine perché ha contenuto tutta la travolgente e potentissima scarica del fulmine in quella sera di martedì 22 luglio 2008, ultimo giorno della "'sagra" in onore della B.V. Maria del Carmelo.

La B.V. Maria ha fatto veramente il miracolo: i danni potevano essere devastanti per le cose e le persone che in quel momento si trovavano presso il sacrato della chiesa.

E così il Campanile è stato rovinato nella torre campanaria, assieme a tutto l'impianto elettrico della chiesa ed al sistema elettronico delle campane.

Grazie all'impegno di tutta la comunità cristiana, ed in particolar modo, alla costanza, determinazione, competenza, passione, ingegno, fantasia…dei giovani, ora è completamente rinnovato e ristrutturato.

La necessità di riparare è diventata una propizia occasione per un intervento strutturale completo finalizzato a riportare il "nostro" campanile alla bellezza e allo splendore originari.

Oggi viene ufficialmente riconsegnato a tutta la comunità di Conscio e a tutti coloro che qui giungeranno per continuare ad essere il punto di riferimento della parrocchia santuario mariano.

Conscio, 05 settembre 2010

Riconoscente
Il parroco
Don Edmondo Lanciarotta






RICREATORIO INFANTILE


1938



IL CAMPANILE NELLA STORIA

Le prime notizie che abbiamo sulla storia del nostro campanile risalgono alla fine del 1400. Grazie alla nobildonna Girolama Zuccareda, proprietaria di molte terre a Conscio, che offrì nel 1488 "un pezzo di prato" ai frati Carmelitani dell'antica osservanza di Mantova i quali costruirono un romitorio (convento) e lo stesso "*piccolo campanile con campane*".

Certamente non si tratta di quello attuale ma possiamo essere certi che già dalla fine del quattrocento delle campane diffondevano i loro rintocchi nella campagna consciese.

Purtroppo per avere ancora delle notizie sulla nostra torre campanaria dobbiamo arrivare agli anni '30 del secolo scorso: in realtà le notizie non riguardano il nostro campanile, ma il progetto per uno nuovo che, come scrive l'allora parroco di Conscio don Dionisio Visentin nella sua cronaca parrocchiale "*...a tutti non pareva vero di vederlo fatto: il nuovo campanile progettato in stile romanico sorgerà staccato dalla chiesa e alto 50 metri in modo che anche Conscio si faccia vedere sopra le punte dei folti alberi...*". Purtroppo o per fortuna tanto entusiasmo fu subito stroncato dal giudizio dell'allora Vescovo di Treviso il Beato Mons. Andrea Giacinto Longhin che, nella sua visita pastorale, non visionò il progetto e disapprovò ogni novità con queste parole *"...non si attuino progetti e modifiche che deturpino il prospetto della chiesa e campanile o camino che si voglia chiamare..."*.

Altre notizie le ritroviamo alla fine degli anni '40 quando venne ricostruito il castello campanario in ferro ad opera della Ditta Morellato di Falzè di Campagna (*ora Falzè di Trevignano*). Il nuovo castello risultò ruotato rispetto al precedente poiché il vecchio assetto aveva provocato crepe nella struttura muraria della chiesa a causa delle eccessive sollecitazioni che il campanile, essendo un tutt'uno con la chiesa, trasmetteva alla stessa.

Numerose notizie si hanno tra gli anni '60-'70 in occasione della rifusione delle campane (che tratteremo successivamente) e dell'elettrificazione delle stesse, avvenuta nel 1975, che ha posto fine all'antica arte di suonare le campane "a corda".

Infine non possiamo dimenticare il restauro esterno della torre campanaria avvenuto in concomitanza con quello della chiesa nel 1988.









COME NACQUERO LE NUOVE CAMPANE

Dal resoconto storico di don Massimiliano Minato, Vicario parrocchiale a Conscio negli anni '60:
"Nell'agosto del 1965 la campana grande a colpi alternati non dava un suono limpido. La visita accertò che stava rompendosi. Si corse ai primi ripari che furono inutili, in quanto, dopo qualche giorno, i rimedi risultarono inefficaci. Essa suonava stonata. Nuovo ed ultimo tentativo di riportare alla meno peggio il suono. Ma non c'era nulla da fare. Era stanca di suonare: voleva un po' di riposo (era ben meritato dopo 93 anni di ottimo servizio). In paese essa era l'oggetto della discussione: le altre due senza di lei erano come due bimbe chiacchierine, rispetto alla compostezza di una nobile dama.

Il Vicario che già prima aveva pensato a rendere più accogliente la Chiesa Parrocchiale con un po' di riscaldamento, pensava di sostituire le campane per un certo periodo con i dischi.
Ci furono due riunioni di capi famiglia un po' animati: chi favoriva il riscaldamento in chiesa, chi la campana, chi altre cose. Fu proprio dopo la seconda riunione, in cui il Vicario, avendo già a disposizione lire 320.000 decise di procedere per il riscaldamento, che un cuore generoso, non trovò la sua pace se non quando espresse il desiderio di far dono alla Chiesa Parrocchiale la rifusione della campana sostenendone le spese.

Intanto le altre due erano state visitate da due ditte competenti in materia: Morellato di Falzè e De Poli di Vittorio Veneto. La diagnosi fu unanime: non si poteva tirare innanzi così. Era necessario rifonderle tutte e tre con qualche modifica. La domenica successiva fu annunciato in chiesa che un'anima buona aveva offerto la campana, ma che era necessario rifonderle tutte e tre. Dopo il nobile e generoso gesto di Rossi Giovanni fu la volta di Rossi Narciso: infine contribuirono per la terza campana le famiglie Pezzato Luigi, Rossi Silvio, Rossi Giuseppe, Salvadori Pietro e Salvadori Alfonso.

La spesa preventivata, tenuto conto del peso delle campane e di un aumento di peso delle stesse, era di lire 800.000. La spesa effettiva poi risultò di lire 1.012.850 in quanto le due campane piccole avevano un peso inferiore al previsto. Vi è poi da aggiungere la spesa della ditta Morellato, per il lavoro eseguito nel calare e rimetterle a posto.

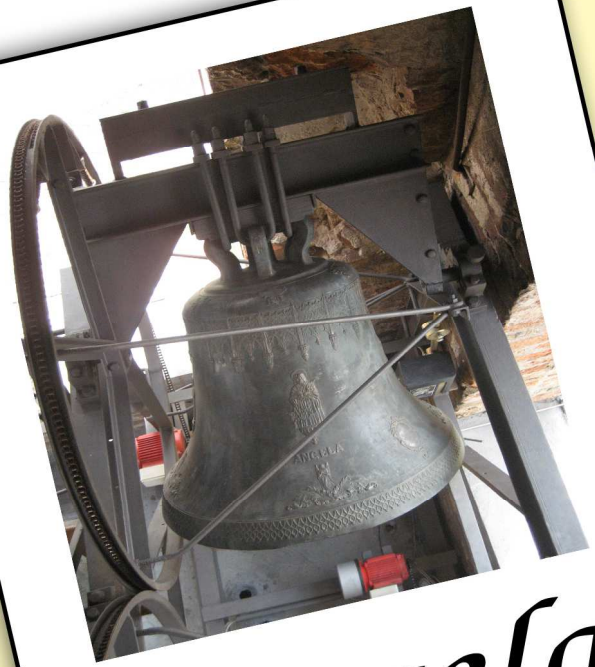
Ora esse suonano maestose e a gioia di tutti, ma specie degli offerenti, che ben si meritano la nostra lode e riconoscenza."



Maria



Antonia



Angela



Sonello

LE "NOSTRE " CAMPANE *(le diciture sulle campane sono riportate fedelmente)*

CAMPANA GRANDE *detta* "MARIA"

Iconografia: La Madonna, il Crocifisso, S. Giovanni Battista, S. Giuseppe, festoni e marchio fonderia.

Dicitura: Anno Domini 1965, perdurante Concilio oecumenico Vaticano II°, Summo Pontefice Paulo VI°, Antonio Mistrorigo Episcopo Tarvisino, D. Ioanne Gumier Parroco et D. Maximiliano Minato Vicario Adiutore, iterum fusum est hoc triplex aes campanum.
Nel 1872 rifusa a spese della popolazione ora dalla famiglia Rossi Giovanni in memoria dei genitori Giobatta e Carolina.
Lodo Dio, glorifico il Salvatore, onoro la Vergine, convoco il popolo, scaccio le tempeste, piango i morti.

CAMPANA MEDIA *detta* " ANTONIA"

Iconografia: S.S. Sacramento, San Luigi, San Filippo, Santa Barbara, festoni e marchio fonderia.

Dicitura: Rifusa nel 1835 con le offerte dei parrocchiani essendo parroco D. Antonio Riccato e fabbricieri Florindo Visentin e Angelo Menegasso, ora a spese della famiglia Rossi Narciso per grazia ricevuta ed in memoria dei genitori Filippo e Chiara.

CAMPANA PICCOLA *detta* "ANGELA"

Iconografia: Santa Maria Goretti, San Giovanni Bosco, Papa Giovanni XXIII°, Papa Pio XII°, festoni e marchio fonderia.

Dicitura: Rifusa nel 1835 con le offerte dei parrocchiani essendo parroco D. Antonio Riccato e fabbricieri Florindo Visentin e Angelo Menegasso, ora a spese di Pezzato Guglielmo e Regina, Rossi Giuseppe, Rossi Silvio, Salvadori Pietro e Onorina, Salvadori Alfonso e Giovanni.

SONELLO

Iconografia: Madonna del Carmine, Cristo Redentore, festoni.

Dicitura: Non è presente alcuna dicitura.

Nota storica: Unica superstite del precedente concerto campanario.









INTERVENTI ESEGUITI NEL SECOLO SCORSO

1872 Rifusione della campana maggiore;
1949 Sistemazione cella campanaria, rifacimento del castello in ferro e ceppi in legno;
Viene cambiato anche il senso di rotazione delle campane;
1965 Rifusione delle tre campane in seguito alla rottura della campana maggiore;
1975 Elettrificazione campane e nuovi ceppi in ferro;
1985 Nuovo Programmatore e installazione battenti (*viene introdotto il battito delle ore*);
1988 Restauro esterno della torre campanaria;
1998 La Campana maggiore viene ruotata perché eccessivamente usurata.

22 LUGLIO 2008: UN FULMINE A CIEL SERENO !

Martedì 22 luglio 2008 un fulmine ha danneggiato il campanile e la chiesa di Conscio.
La saetta ha colpito la cuspide del campanile e l'impianto elettrico dell'intero edificio. La violenta scarica elettrica ha fatto cadere il crocifisso che svettava in cima alla torre campanaria.
Lo "straordinario" evento atmosferico si è verificato alle ore 17.45: il fulmine si è scaricato sulla croce metallica posta sulla sommità del campanile ed ha poi proseguito lungo la cella campanaria, arrivando fino al quadro elettrico della struttura, facendo saltare lo sportello e causando numerosi danni all'interno della Chiesa-Santuario.
Per mettere in sicurezza la struttura sono prontamente intervenuti i Vigili del Fuoco di Treviso che hanno verificato la stabilità del tetto. Per precauzione la zona è stata transennata e chiusa temporaneamente. Il fulmine ha fatto crollare un tratto del cornicione della torre. I Vigili del Fuoco hanno lavorato per eliminare le pietre e i coppi pericolanti del campanile.
La situazione era grave: la chiesa, senza impianto elettrico e in attesa di un collaudo da parte delle autorità competenti, era inagibile. Un gruppo di volontari, giovani ed adulti, hanno lavorato alacremente per ripristinare a tempo di record tutte le principali apparecchiature danneggiate. Nel frattempo un gruppo di carpentieri ha provveduto a costruire una struttura per impedire la caduta di eventuali altri pezzi di copertura rendendo sicura tutta l'area circostante. Rimaneva ancora un ultimo grande problema: il ripristino della cella campanaria e il suono delle campane. I giovani della parrocchia hanno installato un sistema provvisorio con un computer e delle trombe che, in attesa dell"intervento restaurativo e strutturale, hanno sostituito egregiamente per otto mesi il tradizionale rintocco campanario tanto caro ai parrocchiani consciesi.













INTERVENTI ESEGUITI DAL 2008 AL 2010

NELLA CELLA CAMPANARIA

- Ripristino muratura danneggiata dal fulmine;
- Rifacimento e posizionamento tetto nuovo;
- Posa ed installazione sul perimetro della Chiesa e del campanile della gabbia faraday (parafulmine);
- Rimozione dei precedenti dispositivi ed impianti elettrici per la movimentazione delle campane danneggiate dal fulmine;
- Pulizia interna della cella campanaria dai calcinacci e dal guano dei piccioni;
- Ripristino dell'originale disposizione del castello campanario mediante saldatura di nuovi profili in ferro rimossi in precedenti interventi ed apposizione di nuove tubature per il passaggio dei cablaggi elettrici;
- Spazzolatura completa di tutto il castello per la rimozione del guano e della precedente vernice ormai quasi del tutto compromessa;
- Riverniciatura dello stesso con l'apposizione di antiruggine e vernice color grigio antracite;
- Riverniciatura della vecchia struttura di sostegno del tetto (che è stata mantenuta) con impregnante;
- Spazzolatura e pulizia delle campane dal guano e dalle colature di vernice utilizzata per la verniciatura del castello;
- Revisione completa dei motori con il rifacimento dell'avvolgimento elettrico e dei cablaggi degli apparecchi per il suono in sincronia. Successiva verniciatura degli involucri esterni dei motori;
- Sostituzione degli elettrobattenti per il suono delle ore , mezz'ore e della melodia che precede il suono dell'Ave Maria e dell'Angelus;
- Riposizionamento dei motori,degli elettrobattenti, delle catene per la trazione e dei battagli opportunamente revisionati;
- Posizionamento reti antipiccione su ogni apertura.


ANNO DOMINI 1965
CONCILIO OECUMENICO VATICANO II
PON. PAULO VI
DISTRICTO EPISCOPO TARVISINO
D. JOANNE GUMIER PARROCO
ADIUTORE D. MAXIMILIANO MINATO
HOC TRIPLEX ÆS CAMPANUM

INTERVENTI ESEGUITI DAL 2008 AL 2010

SOTTO LA CELLA CAMPANARIA

- Installazione di una nuova conduttura dalla sacrestia alla cella campanaria per il passaggio dei cavi di alimentazione e di comando delle campane;
- Realizzazione ed installazione di un nuovo quadro di alimentazione e di comando per le campane;
- Eliminazione della vecchia tubatura ad uso elettrico;
- Realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione interna per i piani e notturna per la cella campanaria;
- Rimozione dei vecchi solai in legno ormai logori e realizzazione di nuovi piani con travi e tavole in larice conformi agli originali;
- Realizzazione di nuove scale interne in legno di larice;
- Demolizione della vecchia soletta in cemento armato al piano terra del campanile, sbancamento del terreno, riporto vespaio in ghiaia e realizzazione di un nuovo pavimento in vecchie tavelle di cotto fatte a mano;
- Rimozione dell'intonaco della muratura al piano terra del campanile e ripristino muratura faccia-vista presente su tutto il resto della torre;
- Restauro della porta di ingresso alla torre.



"Un Campanile nuovo ....
perchè anche Conscio si faccia vedere sopra le punte dei folti alberi."

Don Dionisio Visentin